

## LE STELLE SONO COME I SOGNI, BRILLANO E SI POSSONO RAGGIUNGERE

Catalina Oana Curceanu nasce il 2 novembre a Brasov, in una città della Transilvania non molto lontana dal celeberrimo castello di Bran, altrimenti conosciuto con il nome di castello di Dracula. Trascorre felicemente la sua infanzia a Sfantu Gheorghe, a circa trenta chilometri dalla sua città natale, con le sorelle Luminita Ana e Mona Laura, periodo che lascia in lei ricordi indelebili. La sua data di nascita coincide per caso, o forse per destino, con la data della commemorazione di tutti i morti e si ricollega al cosiddetto "gatto di Schrodinger" (nella meccanica quantistica una specie di zombie-gatto, che è sia vivo che morto, usato negli esperimenti mentali per sottolineare un problema della quantistica – il problema della misura).

**Quale è stato il suo percorso di studi? Quando e perché è arrivata in Italia?**

"Fino a 14 anni ho studiato nella città dove sono cresciuta. Ho proseguito gli studi in un liceo molto particolare a Bucarest, vicino alla facoltà di fisica, che selezionava, tramite concorso, ragazzi da tutta la Romania per un percorso di studi con una preparazione intensiva nelle materie scientifiche, in particolare fisica e matematica. Sapevo già, fin da quando avevo circa 10 anni, che volevo studiare le scienze, volevo capire come funziona l'Universo. I miei genitori mi hanno incoraggiata tantissimo. Anche le mie sorelle mi hanno seguita allo stesso liceo, qualche anno dopo. Finito il liceo, una scelta naturale è stata quella di studiare fisica alla facoltà di Fisica presso l'Università di Bucarest. Per accedere ho dovuto superare un concorso, in quanto la facoltà di Fisica era a numero chiuso ed eravamo circa in tre per un posto. Concluso il Master in Fisica delle Particelle e Fisica Nucleare a Bucarest, nel 1989, per circa un anno, ho lavorato nell'ambito della ricerca, al reattore nucleare di bassa potenza a Pitesti e, dall'inizio del 1990, all'Istituto IFIN-HH a Bucarest. Sono arrivata in Italia nel 1991 con una borsa di studio, inizialmente per 3 mesi. Da allora sono trascorsi più di 30 anni e sono ancora qui, all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare – Laboratori Nazionali di Frascati – che nel frattempo sono diventati la mia casa.

Dopo una serie di contratti, ho vinto un concorso da ricercatore e attualmente sono Dirigente di ricerca dell'INFN, a capo di un gruppo di circa 20 persone tra ricercatori, ingegneri, dottorandi e assegnisti."

**Come è nata la sua passione per la scienza?**

"Da bambina andavamo in vacanza ad agosto con i miei genitori a trovare mia nonna Maria (mamma di mio padre) in Transilvania, vicino alla città di Medias. Maria viveva in una casa isolata sulle colline transilvane, in un posto senza elettricità e acqua corrente. Sembrerebbe – detto così – una vita difficile, invece per me era il Para-

diso! Si vedevano le stelle: ovunque si guardasse nella notte brillavano le stelle. Le guardavo con mio papà Aurel e facevo mille domande: 'Quanto sono lontane? Come facciamo a sapere quanto sono lontane? Perché brillano? Quanto vivono? C'è qualcun altro lassù che magari si pone le stesse mie domande?'. In seguito, spinta dalla curiosità, ho iniziato a leggere libri di astronomia e di scienza, scoprendo il grande fascino di queste discipline. La scienza, la fisica in particolare, è il metodo migliore che abbiamo per conoscere l'Universo e noi stessi. Da allora non ho mai cessato di pormi domande e di indagare con il metodo scientifico le meraviglie di questo sconfinato Universo!"

**Ha sempre desiderato essere una donna di scienza? Quali erano le sue aspirazioni d'infanzia? Si sono realizzate?**

"In realtà non ho desiderato essere 'una donna di scienza' bensì uno scienziato (non credo esistano donne o uomini di scienza, esistono scienziati e basta, non c'è differenza). Detto ciò, la risposta è sì, ho sempre desiderato diventare uno scienziato. Ed è proprio quello che ho fatto con grande determinazione, arrivando a realizzare i miei sogni di quando ero bambina."

**In questo momento dove lavora e di cosa si sta occupando?**

"Lavoro ai Laboratori Nazionali di Frascati dell'INFN. Sono a capo di un gruppo meraviglioso di esploratori dell'Universo e lavoriamo nel campo della fisica fondamentale sperimentale: facciamo esperimenti per capire meglio le leggi della natura e come funziona l'Universo. Svolgiamo esperimenti non solo di fisica nucleare con acceleratori di particelle, sia in Italia (sull'acceleratore DAFNE proprio a Frascati) che all'estero (ad esempio in Giappone), ma anche di fisica quantistica ai laboratori sotterranei del Gran Sasso. Li stiamo provando a misurare possibili violazioni della meccanica quantistica (per ora non ne abbiamo trovate) alla ricerca di segnali di una teoria oltre l'attuale Modello Standard della fisica delle particelle elementari. È davvero molto affascinante."

**Potrebbe raccontarci come trascorre una sua giornata lavorativa?**

"La risposta è no; ma non perché non voglia, bensì perché non esiste una giornata tipica. Ogni giorno è diverso dagli altri. Ci sono giornate nelle quali lavoriamo in laboratorio, altre in cui viaggiamo per incontrare colleghi che lavorano all'estero (proprio 3 giorni fa, il 12 marzo, sono rientrata dall'Australia) per lavorare con loro, oppure per partecipare alle Conferenze Internazionali. Il bello dell'essere ricercatore è anche il fatto che non esiste una giornata tipo. Ora sono le 20:40 e sono nel mio ufficio, oltre a rispondere alle vostre domande, sto ancora finalizzando qualche lavoro assieme ai miei colleghi sul nostro esperimento all'acceleratore DAFNE, esperimento che tra qualche giorno inizia a prendere dati per misure di atomi esotici per studiare l'interazione nucleare forte, con l'obiettivo sia di capire meglio questa interazione che di capire il suo ruolo nelle stelle di neutroni."

**Il suo lavoro la porta a viaggiare molto? Se sì, trova questo aspetto stimolante o faticoso?**

"Molto stimolante e affascinante! Come vi raccontavo, sino a pochi giorni fa stavo in Australia, a Canberra, dove con i colleghi australiani stavamo indagando i processi di fissione nucleare per capire aspetti della struttura dei nuclei pesanti. Fra 3 giorni parto per San Francisco, questa volta per un incontro sulla fisica quantistica, vogliamo discutere sulla possibilità di fare esperimenti che indagano il cosiddetto 'problema dell'amico di Wigner' (collegato al gatto di Schrodinger). Come potrebbe essere faticoso? È stimolante e bellissimo!"

**Come concilia il lavoro con i suoi interessi personali?**

"Sapete quel detto: Ti piace vincere facile? Ecco, mi descrive. I miei interessi nonché i miei hobby sono... la scienza. Da sempre! Anche a casa, quando ho tempo libero, leggo sempre articoli o libri scientifici perché mi piace, lo trovo entusiasmante! Capire sempre un po' di più è quello che ho sempre voluto fare! Ed è quello che ho la fortuna di fare."

**Ci sono mai stati momenti in cui le difficoltà incontrate le hanno fatto pensare di arrendersi? Cosa le ha dato la forza per essere determinata a proseguire?**

"Mai! Non mi è mai capitato. Ho visto le eventuali difficoltà come stimoli, come possibilità di migliorarmi o di trovare soluzioni alternative. E questo è stimolante! Mi ha dato spesso nuove idee, nuovi slanci nonché mi ha fatto anche conoscere nuovi ambienti e colleghi con tanti dei quali siamo anche diventati buoni amici."

**Recenti indagini statistiche hanno evidenziato un progressivo calo delle iscrizioni femminili alle facoltà scientifiche. Basandosi sulla sua esperienza personale potrebbe dirci quali sono le difficoltà che potrebbe incontrare una donna che vuole intraprendere una carriera scientifica?**

"La fiducia in sé stessa! Spesso le ragazze pensano di non essere brave abbastanza e spesso anche le famiglie o gli insegnanti non sono d'aiuto, anzi! Ci sono famiglie – per fortuna sempre di meno – nelle quali alle ragazze fin da piccole viene detto che le donne devono fare mestieri da donna e tra questi essere un fisico non è contemplato. Io vedo questa come una delle più grandi difficoltà! Rendere le ragazze sin da piccole capaci di scegliere senza condizionamenti. Le ragazze sono altrettanto brave e propense a studiare scienza e diventare scienziate quanto i ragazzi. La scienza è appagante e offre strumenti meravigliosi, non solo a chi fa ricerca, offre un modo di pensare e vedere il mondo che aiuta a vivere meglio, a vivere in modo più consapevole e vederne i colori con occhi nuovi."

**Quali consigli si sentirebbe di dare a giovani ragazzi e ragazze che aspirano a diventare scienziati?**

"Di farlo! Di seguire i loro desideri, nel mondo ci sarà sempre bisogno di scienziati! Non solo per le nuove tecnologie, ma soprattutto perché la curiosità è quella che ci caratterizza e contraddistingue. Essere scienziato offre anche la possibilità di conoscere il mondo, di lavorare insieme agli altri senza distinzione di alcun tipo. Un motore per la pace, nei fatti, oltre che il miglior strumento per conoscere l'Universo e noi stessi!"

Beatrice Mussi 2A liceo classico



## Cerchi un lavoro per l'estate? Unisciti alla nostra squadra!

Invia il tuo curriculum a [altachiara@lavoraconnoi.store](mailto:altachiara@lavoraconnoi.store)





Le luci si abbassano, il brusio si spegne, ecco che dobbiamo entrare in scena, ognuno al proprio posto, con le battute che ci frullano nella mente e il respiro un po' più veloce del solito. Ma nei mille pensieri che attraversano la nostra mente, sono certa che tutti, inconsciamente, ci portiamo appresso il bagaglio del viaggio che ci ha portati fino a qui. Sì, perché questa sera, 5 maggio, celebriamo la *Notte Nazionale del Liceo Classico*, ma questa non è che la conclusione del nostro percorso in compagnia dell'*Antigone*. Così, la mente vola di nuovo indietro, a quel pomeriggio di ottobre in cui ci siamo ritrovati in palestra, un gruppo di studenti che più vario non si poteva: dal primo al quarto anno di tutti gli indirizzi del nostro istituto, solo pochi volti dimostravano di avere qualche conoscenza a cui appigliarsi.

E solo pochi conoscevano la storia di Antigone: dopotutto, non solo si studia al quarto anno, ma unicamente al quarto anno di Liceo Classico. Eppure, eravamo tutti lì, dai più piccoli ai più grandi, desiderosi di incontrare una delle vicende che hanno lasciato un segno nell'uomo per secoli e secoli, e addirittura di provare a riproporla con i nostri corpi, i nostri volti e le nostre voci. Ecco, a ripensarci in questo momento, mentre stiamo per cominciare, ognuno di noi si rende conto che ci voleva del coraggio, a presentarsi quel giorno. Ma adesso siamo qui, e quanta strada abbiamo percorso! Basta guardarci negli occhi per capirlo: non ci sono più sguardi sperduti, perché ora siamo un gruppo, tutti noi insieme, e racconteremo questa storia per farla rivivere ancora una volta. È questa forse la nostra più grande e bella conquista, come hanno spiegato le nostre guide irrinunciabili, le professoressa Locatelli e Martinotti, giusto qualche attimo fa, prima dell'ingresso sulla scena: che questa storia l'abbiamo condivisa.

È stata l'*Antigone* a far incontrare quel gruppo tanto vario in un pomeriggio di ottobre e a trasformarlo in un gruppo di compagni, che letteralmente "condividono lo stesso pane": prove, fatica, battute, costumi, timore, gioia, coraggio e applausi.

Gli ostacoli sul percorso non sono mancati, e forse è proprio questo che l'ha reso così speciale. Il 23 di marzo siamo arrivati a Milano pieni di paura, ma anche di emozioni: come dimenticare le sale brulcanti del *Cr-Forma* - l'istituto che ci ha supportato con un enorme lavoro dedicato a trucchi e acconciature - e le nostre occhiate reciproche, che dicevano *Ma sei proprio tu?*, e poi le prove dei costumi, realizzati per noi dall'istituto *Stradivari* di Cremona con tale bravura che a un tratto abbiamo creduto di essere davvero a Tebe, duemilaquattrocento anni fa. Con un tale impegno alle spalle, la paura non poteva che risolversi in trepidazione, e così è stato, quando

# Sempre e per sempre ANTIGONE



siamo scesi dall'autobus trasportando la scenografia realizzata dal Laboratorio Scenografico tenuto dalla professoressa Brambini, e abbiamo letto la scritta all'ingresso: "Festival Thau - Teatro Antico. Università Cattolica del Sacro Cuore".

Il Festival è appunto dedicato al teatro classico e richiede a studenti e professori di mettersi alla prova portando in scena una tragedia o una commedia completata da un'interpretazione personale. Chi mastica un po' di letteratura antica sa che non si tratta di un compito facile, dal momento che sappiamo ben poco di come veramente dovevano svolgersi gli agoni tragici e comici in Grecia. E saprà anche che Antigone è un personaggio che porta con sé un amplissimo scenario di interpretazioni, valori e significati. Per questo il lavoro delle nostre professoressa nella riscrittura del testo è stato immenso, e la professoressa Wendy Hall ha dato davvero una svolta alla rappresentazione con il suo lavoro sul coro, componente fondamentale delle messe in scena antiche eppure - ahinoi - quella che più di tutte abbiamo perduto.

Ma per fortuna abbiamo avuto queste guide, che hanno pensato per noi a un'*Antigone* in cui nulla è scontato, unendo la fedeltà al testo originale (fondamentale per rendere il senso della tragedia, poiché traducendo ci si accorge di come ogni parola

sia importante) con un "ampliamento di orizzonti" ottenuto grazie a una riscrittura del primo stasimo (il canto del coro) riguardo alla natura umana e alla scelta encomiabile delle musiche, elogiata - insieme allo spessore emozionale della rappresentazione e proprio all'aderenza al testo greco - dagli stessi giudici del Festival durante la Premiazione tenutasi il 25 marzo nella bellissima Aula Magna dell'Università Cattolica. Eravamo presenti quasi tutti, e l'orgoglio più grande è stato il fatto che il nostro era uno dei gruppi più numerosi: abbiamo affrontato questo viaggio, fino in fondo, insieme. I ricordi corrono più veloci ed eccoci di nuovo tutti qui, pronti a recitare di nuovo, questa volta nel nostro Istituto, di fronte a tutte le persone che abbiamo a cuore. Stiamo ripensando a tutte le indicazioni, i consigli, gli incoraggiamenti e gli insegnamenti che ci ha donato Rosa Messina, la regista che ci ha accompagnato nelle prove e a Milano, e che ci ha visto sbocciare e abbandonare uno a uno il timore di far sentire la propria voce. Sì, siamo pronti. L'*Antigone* questa sera vivrà di nuovo, per tutti loro che ci guardano, e per noi. E chissà che questa non sia, dopotutto, la vera conclusione... D'altronde storie come questa non finiscono mai, e adesso nel palazzo di Tebe c'è anche il nostro mattone.

Emma Vetturi 4B liceo classico

## Notte Nazionale del Liceo Classico

In data 5 maggio si è svolta la nona edizione della *Notte Nazionale del Liceo Classico* al "Racchetti - da Vinci". Dalle 18:00 alle 24:00 la sede principale del nostro liceo è stata teatro di quella che ormai è divenuta una tradizione, la serata a tema "antichità" organizzata dagli studenti dell'indirizzo classico. In apertura il pubblico è stato accolto dalle prestazioni musicali di Riccardo Reiter (2B classico), Giulia Galbiati (3B classico) e Michela Longari (3B classico) esibites con violino e pianoforte, e successivamente quella di Anna Smiroldo (4A classico) con l'arpa.

Queste non sono state le uniche performance, nel corso della serata anche Tommaso Carbone (5B classico), Emma Pavesi (4A classico), Beatrice

Ribaudo e Anna Smiroldo (4A classico), Beatrice Brambillaschi (3D scientifico), Letizia Guarnieri (2A classico), Aurora dell'Armellina (3B classico), Edoardo Cattaneo (3E scientifico), Marco Bianchessi (5A classico), Francesco Donati (ex studente del classico) e il docente madrelingua Charles Martin hanno dato prova delle loro grandi doti.

Ma la serata non è stata solo musica, ovviamente. Ciascuna classe ha avuto la possibilità di esporre al pubblico ciò che aveva preparato, e tra rappresentazioni, spettacoli, letture e mostre, non è di certo mancata l'originalità.

Con il proseguo dell'evento, il centro dell'attenzione si è spostato in palestra, dove il laboratorio teatrale del nostro liceo, sotto la sapiente guida delle prof.sse Sara Locatelli e Daniela Martinotti, ha rappresentato una rielaborazione dell'*Antigone* di Sofocle.

Dopodiché Sara Venturelli (5A classico), Alice Milanesi (5A classico), Veronica Vinci (3A classico) e Anna Sofia Fiameni (3A classico) hanno proposto una drammatizzazione del brano finale di Apollonio Rodio.

Infine, la nostra scuola ha invitato la band *Naamlos* che ha concluso la serata a colpi di *rock 'n' roll*.

Anche quest'anno la notte del liceo classico è stata un successo, nonché un connubio perfetto fra passato e presente, concreta testimonianza dell'immortalità dell'antico.

Riccardo Guttà  
4D liceo linguistico



EDIZIONE 2023

Nel pomeriggio del 5 maggio ha avuto luogo la nona edizione della *Notte Nazionale del Liceo Classico*, la quinta per il nostro liceo. Questa iniziativa, ideata da Rocco Schembra (docente di latino e greco presso il Liceo "Gulli e Pennisi" di Acireale) nell'anno scolastico 2014/2015, ha come obiettivo la valorizzazione della cultura classica (sia greca che latina) e della cultura contemporanea al fine di esaltare la versatilità e complessità della formazione che viene offerta dal percorso di studi classico. Dalle 18 alle 24 ogni classe ha avuto modo di esibire al pubblico i progetti preparati nel corso di quest'anno, sia con l'aiuto dei professori che in autonomia; in questo modo gli studenti hanno avuto l'occasione di unire alle materie scolastiche anche passioni coltivate per hobby come la musica o la recitazione. Una grande affluenza ha caratterizzato la serata fino dai primi momenti, incoraggiata anche dal bel tempo.

Beatrice Mussi 2A liceo classico

## Il RDV si distingue al concorso C.I.C.E.R.O.



Sabato 6 maggio, nell'Aula Magna del Liceo "Verri" di Lodi si è tenuta la premiazione del concorso C.I.C.E.R.O, acronimo di "Certamen In Concordiam Europae Regionumque Orbis". Si tratta di una competizione internazionale nata nel 2006, organizzata da insegnanti di latino in diversi Paesi del mondo, tra cui Australia, Corea del Sud, Francia, Italia, Regno Unito, Serbia, Spagna, Tunisia, USA.

La scuola polo del concorso per l'Italia è il Liceo Statale "Maffeo Vegio" di Lodi, di cui è partner il Liceo Statale "Gandini-Verri", dove la competizione ha avuto luogo e con cui il nostro istituto ha stretto un rapporto di gemellaggio in occasione del 60° anniversario dell'istituzione del Liceo Classico "A. Racchetti".

Il concorso mira a valorizzare la lingua e la cultura latina in quanto elemento di aggregazione culturale, come sottolinea il tema scelto per quest'edizione: *Mare nostrum. Viaggi di eroi nell'Odissea e nell'Eneide*. Il certamen, a cui hanno partecipato quattro studenti del nostro istituto (Giulia Cerioli, Gregorio Pagliari e Jacopo Todisco della 4B classico, Alberto Biondi della 3A scientifico), si è articolato in due sezioni: la prova di traduzione dal latino di un passo dei *Libri ab Urbe condita* di Tito Livio e la prova di cultura classica, strutturata in una serie di quesiti per valutare conoscenza, analisi e rielaborazione di alcuni canti dell'*Odissea* e dell'*Eneide*. Proprio in questa seconda prova si sono distinti due alunni del nostro istituto, Gregorio Pagliari (2° classificato) e Giulia Cerioli (1° classificata), premiati durante la cerimonia alla presenza del Dirigente Scolastico prof. Claudio Venturelli.

L'evento è stata una preziosa e sentita occasione tanto per rafforzare il legame tra le due istituzioni scolastiche, quanto per testimoniare ancora una volta la capacità del patrimonio classico di continuare a parlare ai giovani e interrogare ciascuno di noi su questioni sempre attuali, perché intramontabili nella loro universalità.

Giulia Cerioli, Gregorio Pagliari,  
Jacopo Todisco 4B liceo classico

# L'importante è divulgare

Venerdì 12 maggio, la scuola "Racchetti - da Vinci" si è animata, le aule dell'edificio erano illuminate ed un attento osservatore avrebbe potuto scorgere la folla brulicante di studenti nel cortile e nei corridoi che abbracciavano l'atmosfera di quella mattinata.

Infatti, da quel venerdì fino al giorno successivo, per la scuola non sono stati dei giorni ordinari, come tutti gli altri, bensì un'importante ricorrenza: le giornate della scienza. È un evento molto significativo, a cui il nostro istituto ha aderito già da molti anni. Tuttavia, questo è un anniversario peculiare e ancora più considerevole. Infatti, lo scorso anno tre docenti del liceo scientifico, Camilla Cervi, Elena Ferrari ed Elena Parolari, hanno ricevuto dal CERN uno stimatissimo premio.

Studenti tesi e frementi ed insegnanti fieri sono stati accolti dal sincero e significativo discorso d'apertura del dirigente scolastico, professor Claudio Venturelli, il quale ha condiviso la gioia dell'evento e ha voluto soffermarsi su un aspetto: la scienza è per tutti. Infatti, queste due giornate non riguardano soltanto noi studenti, ma anche genitori, amici, parenti e non solo, dato che venerdì sera e sabato tutti sono stati caldamente invitati al museo civico Sant'Agostino per partecipare alle varie attività.

Conclusa l'introduzione, era il momento di dare spazio alla cultura grazie a una serie di conferenze online

tenute per le classi (tutti gli indirizzi della stessa classe hanno assistito alle medesime riunioni).

Le classi prime hanno partecipato a una conferenza di tre ore, tenuta da Riccardo Coratella, sulle spedizioni in Antartide e, successivamente, si sono

collegate con la base Concordia, attiva dal 2004, dove gli esperimenti condotti sono esclusivamente per scopi scientifici, per il benessere dell'uomo e della società, non con intento bellico e militare.

Per le seconde sono stati organizzati due incontri: il primo sul cancro, in particolare sulle cause, i sintomi e le cure, compiuto da Simona Polo; il seguente, con relatore l'ingegnere Enrico Ragaini, era incentrato sull'energia e i cambiamenti climatici con le varie conseguenze.

Le classi terze hanno assistito dalle 9 alle 11 al meeting sulla progettazione di una missione spaziale grazie a Ilaria Roma, ingegnere dell'ESA (Agenzia Spaziale Europea), fondata nel 1975, la quale ha voluto soffermarsi sul fatto che per tale preparazione è importante il

lavoro di squadra: infatti, a testimonianza di ciò, lavorano al suddetto progetto 15-20 specialisti. Dalle 11 fino alle 13 la ricercatrice e microbiologa Sara Carloni dell'Humanitas University ha analizzato l'esistenza e la convivenza nel nostro organismo di batteri, funghi e virus.

Le quarte hanno partecipato a due conferenze: la prima sull'intelligenza artificiale impegnata nel campo sanitario come sostegno all'essere umano, ad esempio nell'individuazione di certe patologie, mediante la relatrice Carlotta Cattaneo; nella seconda il divulgatore scientifico Giorgio Chinich ha trattato la fusione nucleare, la reazione che avviene nel sole e nelle altre stelle, dove si sprigiona una grande quantità di energia.

Per le classi quinte sono stati preparati due incontri: il primo condotto da Maurizio Bona esperto di diplomazia scientifica e promotore di iniziative volte a incrementare la consapevolezza all'interno del mondo accademico, dei parlamenti e della comunità diplomatica sul ruolo della scienza, della tecnologia e della formazione STEM per il bene della società. Si è soffermato sul concetto che al CERN cooperano persone che vengono da tutto il mondo; pertanto, la scienza fa collaborare, per fini benefici e pacifici, persone politicamente distanti e spesso provenienti da Stati tra loro in guerra: siffatta disciplina non può prevedere l'utilizzo di essa a scopi bellici. Dalle 11 i ragazzi si sono stupiti nell'ascoltare Elio Giroletti, esperto qualificato per la radio protezione civile e lavorativa contro le radiazioni ionizzanti, il quale ha affermato che siamo circondati dalle radiazioni.

Terminate queste attività rivolte solo agli studenti, alla sera, tutti i cittadini potevano prender parte alla conferenza di Ambrogio Fasoli sulla produzione di energia

elettrica tramite la fusione nucleare: due nuclei di elementi leggeri, quali deuterio e trizio, a temperature e pressioni elevate, fondono, formando nuclei di elementi più pesanti come l'elio con emissione di grandi quantità di energia. A temperature molto alte le singole particelle di un gas tendono a dissociarsi negli elementi costitutivi (ioni ed elettroni) e il gas si trasforma in un plasma che è il principale costituente delle stelle e del sole. Per ottenere in laboratorio la fusione controllata è necessario riscaldare un plasma di deuterio-trizio alla temperatura di 100 milioni di gradi, mantenendolo confinato in uno spazio limitato e, questo è un problema, in quanto non esistono in natura recipienti che possano resistere in queste condizioni, perciò, si deve ricorrere al confinamento magnetico. Il tokamak è un esempio di recipiente per il plasma: un dispositivo di forma toroidale caratterizzato da un involucro cavo, la "ciambella", in cui il plasma è confinato mediante un campo magnetico con linee di forza a spirale.

Il sabato i protagonisti sono stati gli studenti e la loro passione per la scienza. Tale connubio ha dato forma ad un'esposizione al Museo Civico Sant'Agostino, in cui, grazie ad esperimenti, lavori grafici e rappresentazioni teatrali è emerso il legame spesso dimenticato tra scienza, arte, letteratura e filosofia. Questo allestimento è stato aperto al pubblico per tutto il 13 maggio, con lo scopo di mostrare che la scienza è più vicina di quanto possiamo immaginare alla vita di tutti i giorni.

Al Museo Civico la mattinata è stata aperta dalla presentazione di diversi podcast: alcuni realizzati per un concorso promosso dall'INFN e altri per un progetto scolastico di biologia. Le due protagoniste di tale evento sono state Giada Maioli e Stella Ferla (3D scientifico), che, con il loro video ed il loro podcast si sono classificate rispettivamente seconde e quinte alla gara sopracitata.

Nonostante si parlasse di scienza, non è mancato nemmeno il contributo degli studenti del classico e del linguistico, che hanno saputo rendere evidenti i legami tra le discipline scientifiche ed umanistiche. Infatti, si sono tenute due rappresentazioni teatrali, in cui venivano affrontate tematiche scientifiche dal punto di vista filosofico: quella della 4B classico riguardante dubbio, verità e sintesi e quella della 4A classico sul concetto di tempo, che prendeva ispirazione dal libro di Rovelli *L'ordine del tempo*. La 4E linguistico, invece, ha aperto la scienza a persone di tutte le nazionalità con un'attività di sensibilizzazione sul tema dell'alimentazione esposto in tre diverse lingue: inglese, francese e spagnolo.

Gli studenti dello scientifico, invece, hanno mostrato tutte le loro competenze in fisica, informatica, biologia e chimica in modo semplice e talvolta divertente. Ad esempio, la 3C scientifico ha realizzato un gioco da tavolo, che mette alla prova la capacità di saper riflettere con occhi diversi sulla realtà di tutti i giorni.

Gli studenti, però, hanno dimostrato di interessarsi anche alle tecnologie più innovative; infatti, i ragazzi della 1E scientifico hanno realizzato un modellino della base Concordia in Antartide utilizzando la stampante 3D, stupendo i visitatori con la loro abilità.

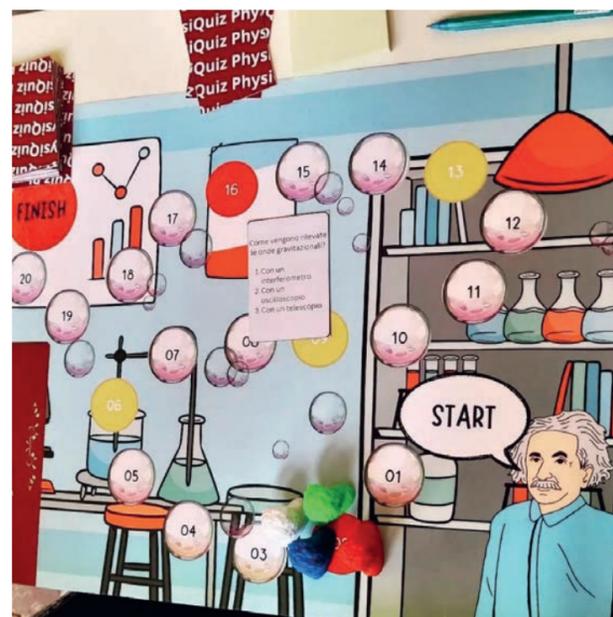
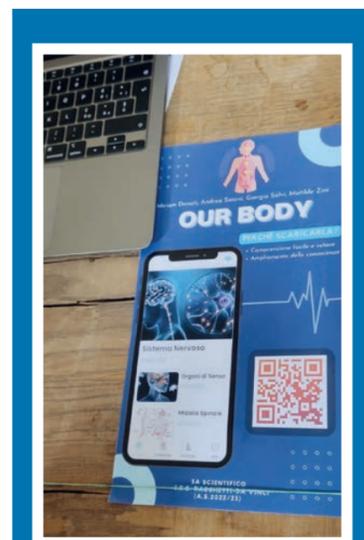
Gli studenti dello scientifico, però, non si sono fatti spaventare nemmeno dall'arte e dalla letteratura: i ragazzi della 3B e 3D scientifico hanno disegnato delle tavole anatomiche e la 2E e 2D scientifico hanno realizzato un erbario; la 4F scientifico, invece, ha proposto delle frasi tratte dal libro *Il sistema periodico* di Primo Levi, mostrandoci questo personaggio sotto un altro punto di vista: quello del chimico.

Se finora nulla ha catturato la vostra attenzione, non potete non essere attratti dalla buona musica. Ma che cosa ha a che fare la musica con la scienza? Il fatto che il cellulare che la trasmette sia alimentato da una bobina di Tesla realizzata dai ragazzi di 5A scientifico!

Questo era solo un assaggio dei progetti realizzati dai ragazzi del "Racchetti - da Vinci", che tuttavia ben dà l'idea dell'enorme impegno che è stato riposto nell'organizzazione di questa giornata.

Molto importante, però, è il messaggio che gli studenti hanno voluto lanciare con questa giornata: oggi la scienza ha come valore fondante la condivisione di tutte le scoperte fatte con l'intera comunità scientifica. Tuttavia, sta a noi rendere queste informazioni più accessibili all'intera popolazione, così che sempre più persone diventino consapevoli delle leggi che regolano la natura che ci circonda e delle nuove invenzioni tecnologiche che stanno portando all'evoluzione della nostra società. In questo modo ognuno possiede gli strumenti necessari a sviluppare un pensiero critico, che vada oltre falsi miti, credenze e superstizioni.

Matilda Ester Vaiani  
e Vittoria Zaghen 3D  
liceo scientifico



# PASSAPORTO PER IL MONDO

## Sulla scia delle lingue moderne

Per la prima volta, nella giornata del 20 maggio 2023, l'I.I.S. "Racchetti - da Vinci" ha organizzato, presso la succursale di Viale Santa Maria della Croce, un evento chiamato *Passaporto per il Mondo* dedicato alle lingue moderne straniere.

La giornata è stata inaugurata alle 15:30 con i saluti del dirigente scolastico, professor Claudio Venturelli. Gli ospiti sono stati accolti dal servizio assistenza visitatori, effettuato dalla classe 5E Linguistico.

Le diverse classi che hanno aderito al progetto hanno presentato ai visitatori tantissime attività in lingua straniera, sbizzarrendosi con la fantasia e con la creatività.

La 1D linguistico ci ha portati in Germania, in Francia e in Inghilterra con alcune tradizioni culinarie; la 1E ha allietato gli invitati con la lettura di testi ispirati a Gustavo Adolfo Bécquer; la 1F ha presentato un podcast e brevi spettacoli teatrali e la 1L ci ha portati ad una gita allo zoo e ad un tour al Louvre con quadri viventi!

Per quanto riguarda le classi seconde, la 2L ha presentato ai visitatori riti e tradizioni del Messico; la 2D ha portato un progetto intitolato *Expo: il mondo in vetrina*, presentando alcuni Paesi stranieri; la 2E una simulazione del gioco *Cluedo* e, infine, la 2F si è esibita in uno spettacolo musicale. Tra le terze troviamo la 3D, con una presentazione su alcune fiabe dei fratelli Grimm, e la 3E, con una presentazione teatrale sulla schiavitù moderna.

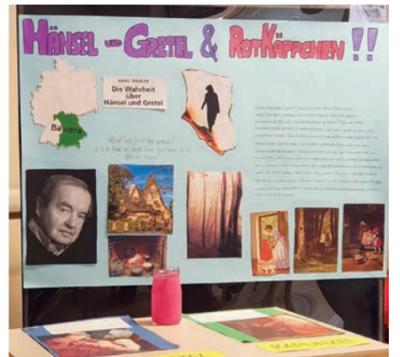
Tra le classi quarte abbiamo la 4D, con una visita a un museo, accompagnata da musica dal vivo e cibo tipico straniero; la 4F con un video sull'*integration stay* a Salamanca, e la 4H, la quale, come la 2D, ha presentato diversi Paesi stranieri.

Per finire, la 5H ha offerto una mappa interattiva sul viaggio d'istruzione a Berlino, e la 5L ci ha divertiti con una cena con delitto da brividi!

Gli studenti del linguistico, emozionatissimi e pieni di entusiasmo, ci hanno portati alla scoperta del mondo, facendoci divertire e imparare cose nuove.

Un ringraziamento speciale va al preside per aver accolto a braccia aperte l'istituzione di questa nuova giornata, ai rappresentanti d'istituto per aver ascoltato anche la voce degli studenti del linguistico e agli insegnanti, che hanno donato un po' del loro tempo ad aiutare le loro classi nella preparazione di questo successo, che auspichiamo diventi una tradizione annuale.

Lara Canali 4D liceo linguistico



## Viaggio di istruzione all'ONU a GINEVRA

Noi ragazze e ragazzi di 2F linguistico abbiamo avuto la grandissima opportunità di visitare la sede dell'ONU a Ginevra, luogo di lavoro sognato da moltissimi studenti.

Siamo stati accolti da alcune guide che ci hanno mostrato le sale più iconiche del *Palais des Nations*: abbiamo apprezzato la magnificenza e la particolarità della *Hall of Qatar*, sala principale, donata proprio da questo Paese. Qui hanno luogo tutte le conferenze e i dibattiti più rilevanti.

Abbiamo avuto anche la possibilità di assistere ad una conferenza che era in corso di svolgimento nella sala dei Diritti Umani.

Infine, siamo stati condotti in una terza sala dove nel pomeriggio avrebbe avuto luogo la conferenza sul disarmo.

A questo proposito abbiamo ritenuto fondamentale informarci sulla situazione attuale della guerra in Ucraina. Abbiamo appreso che l'ONU ha stabilito delle regole in questo conflitto, come per esempio la proibizione di alcuni tipi di arma.

Ci è stata narrata la storia dell'Organizzazione delle Nazioni Unite mettendo in evidenza come l'uso della forza e della violenza sia severamente vietato nelle relazioni internazionali rispettando le norme della Carta delle Nazioni Unite.

Abbiamo chiaramente compreso quali sono gli obiettivi principali dell'ONU: la pace, lo sviluppo economico, i diritti umani e lo sviluppo sostenibile. Questi precetti stanno alla base della convivenza internazionale tra Paesi che deve essere assolutamente tutelata.

Abbiamo tutti apprezzato lo splendore del Palazzo delle Nazioni e la sua peculiare architettura, la ricchissima storia dell'ONU e, soprattutto, i valori che si impegna a difendere.

Questa esperienza sarà una guida per ricordare sempre quali sono i principi che devono essere rispettati anche nella nostra quotidianità.

Ludovica Branchi 2F liceo linguistico

## RUBRICA

### QUARTA EDIZIONE

## LA STANZA SENZA PARETI

Rubrica a cura di  
Noemi Seimour (4B liceo classico)  
e Riccardo Guttà (4D liceo linguistico)

Addio  
sappi che ci ho pensato io  
a perdonarci

Non ci meritiamo una poesia.  
Di quel giorno incantato  
ricordo solo il cuore impazzito  
e il teatro greco  
ma si sa  
a maggio si è stanchi  
così le ragioni  
le rimandammo a dicembre.  
Forse una poesia ce la meritiamo  
di quelle felici però  
come una rosa nel deserto  
del male che ci siamo fatti

Raku requiescit

Vivo  
disegnando sopra il vuoto  
di sottili illusioni in cui m'immergo  
per respirare ancora.  
Per una goccia d'infinito  
attraverso le mie vene  
a colmare  
ogni singolo spazio, sospeso  
tra le energie d'istanti  
che si susseguono  
a misurare  
cose che nessuno vede, nascoste  
dentro gli spazi immensi  
della nostra fragile eternità.

Noemi Seimour

### APRILIA CONCORSO DI POESIA: DUE MENZIONI D'ONORE PER IL RDV

Il giorno 21 maggio nella sala consiliare del Comune di Aprilia, provincia di Latina, si è tenuta la cerimonia di premiazione del concorso internazionale di poesia "Masio Lauretti" (VIII edizione).  
Giulia Cerioli (4B liceo classico) e Riccardo Guttà (4D liceo linguistico) hanno ricevuto la menzione d'onore da parte della giuria, cui faceva anche parte il celebre poeta e scrittore Dante Maffia.

Riccardo Guttà 4D liceo linguistico

### I PODCAST DI EURIDICE



Sono online, sul sito del liceo dedicato al giornalino, i podcast di *Euridice*: *Nani sulle spalle dei giganti*, a cura della 3A classico, che racconta i personaggi della antichità; *Back to the future*, a cura della redazione di *Euridice*, dedicato alle mode del passato ancora attuali; e infine *Amazing Science*, nato per la *Giornata della Scienza 2023* e articolato in più puntate: *La biodiversità*, a cura della 2B scientifico; *Galilei: la scienza rinnovata* a cura della 4C scientifico; *Un viaggio nella genialità di Enrico Fermi* a cura della 3A scientifico (questo podcast è ascoltabile anche su Spotify).



### NANI SULLE SPALLE DI GIGANTI